

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 3 E 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 (SFDR)

AcomeA SGR è un'azienda italiana attiva nella gestione degli investimenti, fondata nel 2010 da soci imprenditori che da oltre 30 anni gestiscono con successo OICR e mandati di gestione. La SGR è specializzata in uno stile di gestione attivo.

La visione di AcomeA SGR è di consolidare la propria crescita nell'ambito dell'industria italiana del risparmio gestito come player di riferimento indipendente, responsabile ed inclusivo.

Come indica la scelta del nome, tra i valori costitutivi di AcomeA, c'è la chiarezza nell'essere ed operare quello che si dice, quale elemento fondante del rapporto con i propri stakeholder, siano essi clienti, partner commerciali, dipendenti, fornitori, aziende nelle quali si investe, associazioni di categoria, autorità di vigilanza, comunità locali, ecc.

Gli altri valori fondamentali della cultura di AcomeA SGR sono l'indipendenza che esclude conflitti di interesse nell'attività di gestione, nell'offerta dei fondi, nella trasparenza nel processo di investimento e nelle modalità di calcolo delle commissioni. Per un operatore del Risparmio Gestito, il valore della trasparenza nel rapporto con i propri interlocutori è centrale nella gestione del risparmio e rappresenta il collante di un mercato finanziario sano.

AcomeA SGR S.p.A., tiene conto del rischio di sostenibilità nell'intero processo di investimento, per il fondo AcomeA PMItalia ESG. A tale fine il team di gestione esercita un'attività di attivismo societario collaborativo (*engagement*) nei confronti delle società in cui investe il fondo. Lo scopo è di accrescere la consapevolezza presso gli emittenti dei rischi e le opportunità legate alla sostenibilità in generale oltre che a favorire l'attuazione di procedure idonee a valutare l'impatto sostenibile attuale e migliorarlo nel tempo.

Il fondo PMItalia ESG viene qualificato ex Art. 8 della SFDR in quanto promuove caratteristiche ambientali, sociali e buone prassi di corporate governance, con focus specifico sulle PMI italiane.

Per l'analisi e la valutazione degli emittenti in cui investe il Fondo non vengono adottati criteri di esclusione o di screening negativo, ma i criteri ESG vengono integrati nel processo di selezione ed investimento dei titoli, attraverso una valutazione d'impatto in termini di rischi e opportunità di sostenibilità per il business delle aziende in cui il Fondo investe.

Di seguito vengono elencati i criteri ESG tenuti in considerazione nella gestione del fondo sulla base delle opportunità di sostenibilità del modello di business e dei rischi ESG da presidiare.

OPPORTUNITA' E RISCHI ESG



Il gestore integra una serie di indicatori di valutazione dei criteri ESG nel processo di selezione dei titoli, a completamento delle metriche finanziarie utilizzate e si confronta mensilmente con il Comitato ESG per il monitoraggio delle opportunità e i rischi ESG nei titoli presenti nel fondo e trimestralmente sulle attività di azionariato attivo.

Allo stato attuale, la SGR non considera invece gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per gli altri fondi, per le seguenti ragioni:

- la SGR predilige uno stile di investimento *value contrarian*. In virtù di ciò la SGR considera non vantaggioso per gli investitori, l'attuazione di strategie di investimento che escludano *a priori* quei titoli che potrebbero presentare un elevato rischio di sostenibilità rappresentato da rating e punteggi provenienti da *data provider* terzi. Tale rischio potrebbe infatti implicare una eccessiva sottovalutazione di mercato su un titolo e quindi segnalare *ex ante*, un'opportunità di investimento particolarmente attrattiva per i partecipanti dei fondi. Una esclusione *a priori* in tal senso può quindi compromettere l'efficacia della strategia di investimento.
- l'attività di engagement con gli emittenti risulta poco efficace qualora i fondi della SGR investano in titoli di stato o titoli emessi da grandi società, la cui partecipazione azionaria detenuta nei fondi, non consenta di esercitare un'influenza concreta sulle scelte strategiche in ambito di sostenibilità effettuate dal management e degli azionisti che detengono il controllo;
- l'assenza di un completo quadro normativo al riguardo.

La Società si riserva in ogni caso di considerare in futuro gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per il complesso dei suoi fondi, una volta superate le difficoltà attualmente riscontrate nell'attività di valutazione di tali effetti negativi, a seguito dell'adozione della normativa secondaria di attuazione dell'articolo 4 dell'SFDR.